

## La Biblioteca San Giuseppe dei Giuseppini del Murialdo di Viterbo e l'Istituto Teologico San Pietro

La Biblioteca San Giuseppe di Viterbo prende il nome dalla Congregazione di San Giuseppe (Giuseppini del Murialdo, CSJ)<sup>1</sup> a cui appartiene.

La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo è presente sul territorio viterbese dal 1936, da quando ha assunto la guida della parrocchia di Santa Maria delle Farine. La casa del parroco era situata presso il convento annesso alla chiesa di San Pietro, nel luogo dove ancora oggi sorge l'Istituto San Pietro<sup>2</sup>. La chiesa di San Pietro in Castagno - la principale delle tre chiese della parrocchia - e l'omonimo convento furono fatti edificare dal cardinal Raniero Capocci nella prima metà del XIII secolo per i monaci Cistercensi, sostituiti in seguito dai Frati Gerolimini del Beato Pietro da Pisa ai quali fu affidato il complesso nel 1498 e poi dai Frati della Penitenza, detti Scalzetti, rimasti fino al 1936, quando appunto l'edificio e la chiesa passarono alla congregazione dei Giuseppini del Murialdo<sup>3</sup>.

Il convento divenne allora sede del seminario minore dei Giuseppini e nel 1945 i superiori decisero di portarvi lo Scolasticato di Teologia che fino ad allora aveva avuto sede presso la casa di villeggiatura del Seminario Interdiocesano a La Quercia<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Fondata a Torino nel 1873 da San Leonardo Murialdo, la Congregazione di San Giuseppe nacque dall'incontro di due esperienze religiose: quella del Murialdo e quella del gruppo educativo del Collegio Artigianelli - di cui il Murialdo fu anche rettore - che si proponeva di accogliere, assistere, educare cristianamente ed insegnare un lavoro ai giovani orfani, poveri e abbandonati. Il primo passo che condusse alla nascita della Congregazione fu in realtà la fondazione, nel 1867, di una "Confraternita di San Giuseppe" che si trasformò pochi anni più tardi in una vera e propria Congregazione che prese il nome di San Giuseppe perché in lui, "custode" di Gesù fanciullo, si rifletteva il modello per eccellenza di ogni educatore, specialmente per chi si dedicava proprio all'apostolato tra i giovani lavoratori. (cfr. G. Dotta, G. Fossati, D. Magni, *Leonardo Murialdo, gli Artigianelli e l'Oratorio San Martino*, Roma, LEM, 2004. Per una lettura generale sulla Congregazione si veda anche G. Milone, *Congregazione di San Giuseppe*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, [Milano], Paoline, 1975, vol. 2, coll. 1574-1586).

<sup>2</sup> *Cronistoria della Pia Società Torinese di S. Giuseppe dalla fondazione 1873*, Tipografia Pio X, Roma, 1950, p. 204.

<sup>3</sup> A. Scriattoli, *Viterbo nei suoi monumenti*, Viterbo, Faul, rist. an. 1988, p. 325; cfr anche *Il centro storico di Viterbo. Chiese, conventi, palazzi, musei e fontane*, a cura di Maria Giuseppina Gimma, Viterbo, Betagamma editrice, 2001, p. 62.

<sup>4</sup> Nella *Cronistoria della Pia Società Torinese di S. Giuseppe dalla fondazione 1873* si legge che nel 1936 i Giuseppini assunsero la direzione anche dell'Orfanotrofio della Divina Provvidenza che ospitò i seminaristi, allora chiamati "aspiranti", e gli studenti di teologia della Provincia Romana della Congregazione di San Giuseppe. Nel 1937 nell'Istituto San Pietro venne aperto il noviziato della Provincia Romana ma la sede fu agli inizi provvisoria. Infatti, a breve, i novizi e gli studenti di teologia furono trasferiti presso la casa di villeggiatura del Seminario Interdiocesano a La Quercia. Sempre nel 1937 i seminaristi giuseppini lasciarono l'orfanotrofio per trasferirsi all'Istituto San Pietro adeguatamente ristrutturato (furono ricavati dormitori, aule, sale studio, refettorio, etc.). Dalla detta *Cronistoria* si ricava inoltre che il 22 ottobre 1945 «dopo matura riflessione e dopo tante ricerche i Superiori hanno deciso di riportare lo Scolasticato Teologico a Viterbo, non più alla Quercia, ma all'Istituto San Pietro e non più con la scuola al Seminario Regionale, ma in sede propria con proprii insegnanti; così lo Scolasticato Teologico diviene in pieno giuseppino, con vantaggi notevoli nella formazione culturale spirituale, religiosa, giuseppina dei nostri chierici teologi. Affluiscono alla nuova sede i confratelli teologi vecchi e nuovi, da tutte le parti d'Italia e arrivano anche i professori giuseppini nominati dal Consiglio Generalizio. Gli aspiranti della Provincia Romana che dimorano a S. Pietro passano provvisoriamente all'Orfanotrofio della Divina Provvidenza». L'anno scolastico all'Istituto teologico si apre il 13 novembre 1945 (cfr. *Cronistoria della Pia Società Torinese...*, cit., pp. 204, 207-208, 211, 213, 288).

L'antico edificio conventuale, ormai fatiscente, venne interamente riedificato nel 1957 ad opera degli stessi Padri Giuseppini i quali ne fecero così la sede internazionale dei loro studi teologici, con presenze annuali di 80-100 studenti di filosofia e teologia, provenienti dall'Italia e da vari paesi stranieri, soprattutto dal Sud America, insieme ad una quindicina di professori.

Dal 1970 l'Istituto Filosofico - Teologico San Pietro è affiliato al Pontificio Ateneo S. Anselmo in Roma, conseguendo così il diritto di conferire il titolo del Baccellierato in Teologia.

Nel 1998 un altro importante cambiamento condusse all'unione dei tre istituti teologici fino ad allora operanti a Viterbo, vale a dire, oltre all'Istituto Filosofico - Teologico "S. Pietro" dei Giuseppini del Murialdo, la Scuola Teologica "Santa Maria della Quercia" del Seminario interdiocesano e l'Istituto Filosofico-Teologico "S. Paolo" dei Frati Cappuccini. Il 30 settembre di quell'anno venne quindi firmata una convenzione tra la diocesi di Viterbo, i Cappuccini (Provincia religiosa laziale) e i Giuseppini, stabilendo che nell'Istituto San Pietro avesse sede l'unico istituto teologico della città, a servizio delle tre entità contraenti e di altre realtà che continuarono (o cominciarono) ad inviargli i loro studenti.

Nell'aprile 2008 il rapporto con il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma è passato dal livello di affiliazione a quello di aggregazione, col risultato di poter conferire il titolo di Licenza in Teologia (specializzazione in Antropologia teologica). In tal modo l'Istituto San Pietro può svolgere la funzione di polo di studio filosofico e teologico per il territorio dell'Alto Lazio, così come Anagni la esercita per il Lazio meridionale.

È in questo contesto che si è formata la Biblioteca San Giuseppe. Il nucleo originario del suo patrimonio librario si è costituito pressappoco negli anni '40 del secolo scorso al fine di fornire un supporto agli studenti dell'allora Istituto Filosofico-Teologico San Pietro. Di pari passo con le vicende di quest'ultimo anche la biblioteca ha subito cambiamenti e ampliamenti tra il 1955 ed il 1960, anno in cui assunse il nome attuale. Nel 1958 la biblioteca trovò la sua sistemazione al primo piano dell'edificio per poi ricevere spazi più adeguati con il raddoppio delle sale al secondo piano al termine degli anni '70. In anni più recenti (2005 e 2008) sono stati effettuati ulteriori e significativi ampliamenti grazie ai quali la biblioteca ha assunto l'attuale struttura che consta di una sala lettura e consultazione e di due ampie sezioni suddivise in più sale destinate al deposito e alla custodia dei libri e delle riviste:

- Sezione 1
  - Sala A → Dogmatica, Filosofia, Morale, Patrologia, Teologia Spirituale, Vocazioni e Sacerdozio, Missioni e Evangelizzazione, Vita consacrata
  - Sala B → Pastorale, Catechetica, Storia delle religioni
  - Sala C → Sacra Scrittura
  - Sala D → Magistero e Giurisprudenza
  
- Sezione 2
  - Sala A → Riviste, Agiografia, Diritto Canonico, Musica
  - Sala B → Geografia, Arte, Letteratura italiana e straniera, Letterature antiche, Bibliografia
  - Sala C → Liturgia
  - Sala D → Storia, Psicologia, Pedagogia, Sociologia

Come si può evincere in parte dal suddetto schema, la Biblioteca San Giuseppe ha da sempre coltivato maggiormente il settore teologico e filosofico senza trascurare materie affini. Per questo essa si colloca tra le biblioteche di natura specializzata. I settori ancora oggi più curati sono quello filosofico, storico, patristico, dogmatico, morale, quello catechetico e del magistero, quello liturgico, pastorale e del diritto canonico. Altri settori che hanno avuto un successivo e discreto sviluppo afferiscono alle scienze dell'educazione, e cioè la psicologia, la pedagogia e la sociologia. Accanto a questi settori si sono andati incrementando anche quello letterario (classico, italiano e straniero); quello agiografico, quello dell'ebraismo ed infine quello dell'archeologia vicino-orientale.